

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

QUOTIDIANO

PADOVA Anno V. N. 148 (Bacch.)

PADOVA Anno 1875 N. 1297 (Corr.)

ABBONAMENTI

Anno Sem. Trim. Padova a domicilio 16. 8.50 4.50 Per il Regno 20. 11. 6. Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Gli abbonamenti decorreranno solo dal 1. e dal 16 di ciascun mese.

Un numero centesimi 5 Arretrato cent. 10

INSERZIONI

la quarta pagina Centesimi 20 la linea. In terza 40 Nel corpo del giornale Lire UNA la linea. Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

PAGAMENTI ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B. Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

L'ERZEGOVINA

In questi giorni che tanto si parla dell'insurrezione dell'Erzegovina crediamo di fare cosa grata ai nostri lettori pubblicando quanto di geografia e di storia ci è dato di conoscere intorno questa importantissima regione Europea.

L'Erzegovina è il distretto più importante della Bosnia, la quale è a sua volta uno dei placziati più importanti dell'impero Ottomano, essendovi comprese molte piazze fortificate.

La Bosnia, già compresa nell'antica Illiria, cominciò ad essere conosciuta con questo nome da quando i re dalmati ne ebbero una provincia i cui governatori si chiamavano Can. Nei secoli XII e XIII essa apparteneva all'Ungheria: nel 1326 fu incorporata alla Russia, dalla quale fu staccata ed eretta in ducato dall'imperatore Federico II.

Nel 1357 venne sottomessa da Stefano Tomasevic re di Serbia e dopo la morte di lui formò uno stato indipendente; anzi nel 1370, il Gau Ivarco prese il nome di re.

Nell'anno 1461 la Bosnia divenne tributaria dei turchi, i quali nel 1463, la unirono all'impero ottomano. Ma questa sottomissione non durò a lungo perchè gli ungheresi se ne impadronirono e vi stabilirono capi col titolo di Can che dipendevano direttamente dall'autorità ungherese.

Finalmente nel 1528 Moammed passia ne fece la conquista e fu poi ceduta regolarmente a Maometto II. nel 1699 alla pace di Carlowitz. Da indi in poi formò uno dei quattro eyalet della Turchia Europea, governata da un Bascia che risiede a Travnich.

La porzione della Bosnia occupata dai veneziani aveva per capitale Castelnuovo; alla caduta della Repubblica Veneta formò una delle provincie Illiriche sotto l'impero dell'Austria.

La Bosnia erasi staccata dalla Chiesa Romana nel XII secolo e rimasi nel 1340, restandovi però molti Patarini. La sua popolazione è composta di 900.000 abitanti fra Bosnian, Croati, Morlacchi, Turchi, Greci, Armeni, Ebrei, Boemi e Zingari: circa 500.000 mussulmani, 200.000 greci e 150.000 cattolici.

Il paese è percorso dalle Alpi Dinariche e coperto dai suoi contrafforti e da quelli delle Alpi Giulie: il suolo è poco atto alla cultura, eccetto nel fondo delle vallate, massime in quello della Sava; è ricco di vaste foreste e di bellissimi pascoli.

L'Erzegovina è formata dalla parte più alta della Bosnia; l'Erzegovina chinasi al Sud-Ovest verso l'Adriatico e quasi tutte le acque che la bagnano vanno in questo mare col mezzo della Narenta; questo corso d'acqua considerevole percorre il centro del paese e vi riceve a destra la Drestizza, e l'ossinizza, che sorge dal lago Blato, ed il Trebisat: a sinistra, il Drinovnic, il Jesero, la Buna e la Crappa.

In questa regione ripiena di piccoli piani elevati, chiusa da alte cinte di montagne, non è raro vedere alcuni fiumi perdersi in profondi abissi, per non ricomparire poscia se non dopo un corso misterioso di qualche lega od anche per non più mostrarsi sulla superficie del suolo.

L'Erzegovina era chiamata dagli antichi col nome di Zechulmia o Chulmia o Chelmuni e faceva parte della Croazia, il nome che ha presentemente le fu imposto da Federico II. cagione del titolo di duca portato dal governatore.

La sua storia è quella della Bosnia narrata più su: di tratto in tratto però l'Erzegovina si sollevò contro la Turchia, ma la sua più grande rivoluzione fu quella de' suoi governatori e della milizia nel 1832, soffocata dal gran visir Hescid-Bascia coll'arte e colla forza.

Presentemente la sua popolazione è composta di 230.000 abitanti.

Per la sua posizione geografica è ammirabilmente adatta per il quartier generale di una rivolta da parte dei sudditi slavi del Sultano contro il dominio della Turchia.

L'eyalet di Bosnia è composto di sei Sand-shallif, o distretti, dei quali, Hessek, per usare il nome turco, è più importante. Ad occidente confina per più di 100 miglia colla frontiera orientale della Dalmazia austriaca. Al sud termina col Montenegro ed a sud-est tocca quasi l'Adriatico a Cattaro. Per conseguenza la regione è aperta ad occidente.

Le armi, i soccorsi ed i rinforzi possono

essere spediti senza difficoltà attraverso la frontiera. In caso di bisogno, gli insorti, se pressati da vicino, possono trovar rifugio sul suolo straniero dove non possono venire inseguiti dalle truppe ottomane, mentre il carattere montagnoso ed inaccessibile del distretto rende quasi impossibile al governo austriaco impedire la libera comunicazione attraverso il confine, anche se fosse disposto ad usare i suoi più grandi sforzi. Dall'altro l'Erzegovina è quasi inaccessibile dalla Turchia propriamente detta. La ferrovia di Costantinopoli che avrebbe facilitato il trasporto delle truppe non avanzò oltre la provincia di Adrianopoli.

A fine di raggiungere l'Erzegovina per terra dal Bosforo, bisogna traversare metà del Balkan, e le truppe devono marciare per diversi giorni attraverso un paese deserto e desolato, la cui popolazione sarebbe ostile al loro avanzamento.

La via per mare è praticamente molto meno spedita; ma poi tutte le coste di fronte all'Erzegovina appartengono all'Austria, e non vi è un porto turco dove le truppe possano sbarcare.

Da Chiesanuova

(Nostra Corrispondenza)

31 luglio.

Siamo alla fine di questo campo; il tempo è proprio e vi si lavora alacramente. Come ho fatto finora vi risparmio la noia di riportare la sequela interminabile di rapporti, prescrizioni e di disposizioni che stabiliscono il da farsi in queste esercitazioni militari. Il vostro giornale non ha bisogno di riempitivi, altri fogli quotidiani dalle maestose colonne, come ad esempio l'Adige di Verona, si sobbarcheranno a questo ufficio. Qui le esercitazioni di terzo grado, cioè di reggimenti contrapposti con artiglieria cavalleria, si succedono di giorno in giorno, ma gli è sempre la stessa minestra in quanto al concetto.

Questo consista sempre in due avanguardie di grossi corpi d'esercito che s'incontrano passeggiando su questo contrafforte, ove, malgrado le accanite lotte di queste truppe, si continua a dormire sonni placidi nella notte, a falciare l'erba di giorno, ed a portar frutta, vini, liquori ecc. nel campo vendendo il tutto a prezzo conveniente, sicchè fra i due litiganti il terzo gode.

capo-lavoro. Cento e cento testine di fanciulla si sporgono dai palchetti, e cento e cento binocoli si puntano dalla platea verso le belle, che abbassano pudicamente gli sguardi... perchè tenendoli alti non vedrebbero che il plafone del teatro, i quintoni del palcoscenico, o le solite amiche dei palchetti di fronte. Fo le mie congratulazioni con l'amico Gallina, che seppe attirare, con la sua Chitarra tante e sì vaghe gemme del sesso gentile. C'è un caldo da soffocare, il mio sangue è in istato di ebollizione, e corre in palcoscenico a respirare un po' d'aria fresca.

Il signor Angelo è di buonissimo umore, ed ha una ciera da mettere l'invidia addosso ad un canonico di Santa Chiesa. Quando il teatro è gremito di gente la salute dei capocomici è felicissima, il loro volto brilla d'insolita vivacità, li scalda doppiamente il santo amore dell'arte. La tela si alza nel più religioso silenzio. Si presenta per prima una vecchia e simpatica conoscenza, la signora Zanon Paladini, ed il pubblico l'accoglie coi battimani più fragorosi e prolungati — con vero entusiasmo vengono poscia accolti i signori Marianna ed Angelo Moro-Min. Anche la bella signorina Fabbri ed il caratterista signor Covi furono molto festeggiati; così pure nella farsa il signor Paladini — La brava compagnia goldoniana non potrà avere da nessun pubblico più

Di solito l'un partito da Sud a Nord o viceversa attacca l'altro partito che trovasi in posizione a Chiesanuova, a Griesze, a Gromego e poi di nuovo a Chiesanuova, e per ognuna di queste contrastate alture il terreno obbligando a nuove disposizioni preliminari e ad atti molteplici nel combattimento, ne consegue sempre uno spettacolo vario, diversi risulamenti e profumi. Profumi tanto più in questi ultimi due giorni in cui assisteva alle manovre l'illustre generale Pianell, uno dei migliori del nostro esercito per cultura, elevatezza d'ingegno e valore militare. Egli tutto vede, tutto esamina seriamente, nè alcun movimento di truppa sfugge al suo verdetto ch'ei fa dopo l'esercitazione con rara giustezza di apprezzamenti e con eloquente parola; sicchè i suoi ammaestramenti tornano più utili assai di tanti altri che durano per un tempo maggiore. Mi risulta ch'ei sia stato molto soddisfatto dell'andamento generale delle operazioni eseguite durante questo mese.

Mi risulta ancora che il servizio delle sussistenze abbia corrisposto bene ai bisogni del campo e che anzi sarebbe stato una Fenice di servizio se non avesse fatto trovare qualche sassolino nel caffè, se non avesse qualche volta provveduto foraggio che anche i signori muli ruminarono di malavoglia.

L'artiglieria delle due specie, da campagna e da montagna, naturalmente ha preso parte, come ausiliaria in quasi tutte le esercitazioni della fanteria ed ha fatto sempre il suo dovere.

Il genio militare ha guastati molti muri e riparato molte strade per comodo dell'artiglieria da campagna, ha fatto il miracolo di non far trovare l'acqua dove non esisteva, ha costruito lavatoi ed abbeveratoi, e fornito com'era di strumenti da pozzi Northon avrebbe fatto assai di più se il campo invece di essere a Chiesanuova fosse stato nelle Valli Veronesi o nei pressi della Garonna.

Anche i pochi cavalieri, un plotone del 18 cavalleria, ora come guide ora come esploratori, in questi sentieri difficili anche per i fanti, addimstrarono di non aver nulla ad invidiare ai favoriti ulani della campagna del 1870.

Riassumendo, questo campo è stato un campo come tutti gli altri, non corse il velocipede in vero, ma in compenso lavorarono le gambe, e la gamella del gregario annerì al fuoco, umile in tanta gloria senza essere l'oggetto della commissione per lo studio delle modificazioni da introdursi nella manovra della fanteria.

chiari segni di simpatia. Il primo atto della Chitarra del papà ottiene ottimo successo, e l'autore è chiamato all'onore della ribalta; il secondo atto invece è accolto assai freddamente, e cala la tela fra gli applausi dei pochi ed il zittire dei più. Il pubblico di Venezia abbastanza buono e di manica larga coi forestieri, si mostra severissimo coi propri concittadini — è una dote, che, a mio avviso, lo onora non poco!

Dopo le solite convenzionali strette di mano all'autore ed agli artisti mi metto di guardia alla porta del teatro e passo in rivista il colto pubblico, ora salutando l'amico A, ora ammiccando alla signorina B, ed esclamando ad ogni tratto gli indispensabili: *Che bell'angelo! Che biondona! La simpatica brunetta!* Corro all'albergo, mi richiudo nel mio piccolo guscio N. 6, traggio di saccoccia il Faber esagonale, mio indivisibile amico, ed imprendo a scrivervi la relazione della serata, e le mie impressioni sulla commedia del Gallina. Ma non riesco ad accoppiare due sillabe; ora il mio pensiero si ripiega sulle belle testine dei palchetti e sul simpatico visino della Fabbri, ora guardo con l'ansia, per cui il viatore del deserto guarda assetate la fata morgana, una porticina misteriosa, che mette la mia stanzetta in comunicazione col N. 5. Notate che sbirciando la lista dei forestieri avevo scoperto al N. 5 un nome

Appendice

LA CHITARA DEL PAPA'

Venezia, 3 agosto.

Abbandono le mura di Antenore, i Beni Zong-Zong, Crespino e la Comare con accompagnamento di piani e d'armonium, e sono in grembo alla patria.

Al bel Paese, ove Formosi impera

La vista delle mie lagune lucicanti nell'amore del sole m'empie la mente di mille care memorie, ed il cuore mi palpita indiatolato quasi volesse uscirmi dal petto, ed un appetito più indiatolato ancora del cuore mi fa chiedere al mio vicino di coupè, il quale — il vicino non il coupè — mi si era dichiarato nato e domiciliato in Venezia, in qual trattoria si soddisfino meglio il gusto ed il ministro delle finanze. Il simpatico vicino mi manda a Vienna addirittura; in un certo sito dove i camerieri parlano in tedesco, le distinte sono scritte in tedesco, la birra è tedesca, la cucina tedesca, l'onestà dei prezzi... ancora più tedesca di tutto il resto. Un grazie di cuore al mio vicino di coupè nato e domiciliato a Venezia!

Se v'ho parlato del mio vicino, sento il dovere presentarvi anche la mia adorabile vicina, che mi lanciava del continuo certe occhiate assassine da mandare in solucchero e compromettere seriamente il viaggiatore più pudico. Figuratevi una creaturina quarantenne, della circonferenza di tre metri e qualche centimetro, con due occhietti piccini piccini, col naso ed il mento, che fanno all'amore aspirando ansiosi alla voluttà di ricambiarsi un lungo bacio! Si spaccia fiorentina, ma dal linguaggio, che non ha niente di comune con quello del Firenzeola, io la credo piuttosto un'Accademica di Bovolenta. Io non apparisco che per metà; la mia metà sinistra è affatto nascosta dagli eccelsi carnosì di questa donna colossale. Pregho la bontà dell'Alta Italia ad aggiungere un'articolo a' suoi regolamenti, per il quale le persone di volume anormale siano obbligate a prendere non un posto, ma tutto un coupè! Per decenza e sanità!

Alla sera, dopo aver lavorato di gomiti una buona mezz'ora ed avermi bevuti in pace i titoli meno lusinghieri, ottengo un biglietto d'ingresso al teatro Goldoni, ansioso di stringere la mano ai buoni amici della compagnia Moro-Lin, e di applaudire un nuovo lavoro del bravo Gallina: *La chitarra del papà*. Il teatro è affollatissimo; mi caccio in mezzo al pubblico, e tendo gli orecchi — l'aspettazione è grande, si presagisce un

Il campo viene sciolto in data d'oggi e già vedo le truppe incolonnarsi sulla strada principale. Dove vanno? A Verona. Io auguro a questi bravi nostri soldati di trovar breve la strada e che cuori teneri li compensino delle fatiche e disagi sofferti.

Qui farei punto se l'Adige giornale non si fosse occupato di me, per cui mi permetterete, caro direttore, di ripetergli qualche cosa non per istabile una polemica ma per rilevare solamente un grave errore nel quale è caduto un suo corrispondente.

Gli è questi un tizio che secondo lui ha tutto il buon senso che a me manca, che ha la privata del migliore linguaggio militare, un Molche in settantaquattresimo. Questa speranza della patria fra l'ottimo, sue qualità non novera quella di saper leggere, e me ne dispiace per lui che in conseguenza di tale difetto ha preso un granchio a secco. Se egli avesse letto bene un mio articolo di colore *sinistro*, non mi avrebbe certamente accusato così poco *destramente* d'aver io avuto l'arroganza di ergermi a direttore d'una manovra per sputar sentenze. Le mie parole erano queste:

«Sento dire che il partito attaccante non si è meritata la vittoria concessa per...»

Forse il mio tizio non è persuaso ch'io l'abbia sentito dire? Ebbene, lo persuaderò tosto. Dopo la manovra di quel giorno 19 luglio, il superiore più elevato, fece la critica ragionata circa l'operato dei due partiti avversari, ed insieme con altri fece l'appunto che a carico dell'attaccante io riferirli e non sentenziarli nella mia corrispondenza.

Quell'appunto è stato fatto da un generale; è vero o non è vero questo mio sig. corrispondente dell'Adige?

Ma non basta, questo tizio in un modo che dimostra aver pochissimo tatto militare, dopo aver rotta una penna pel suo capo, al quale non occorrevano tante giustificazioni, chiaramente fa intendere di appartenere al 14 fanteria, e con leggerezza somma sembra voler far sorgere degli screzi fra i due reggimenti del campo. Non è da tanto; lo ripeto ha preso un granchio a secco, e non dico altro, né ritornerò mai sull'argomento perché a quest'ora il biasimo dei più lo ha già condannato.

Permettete ora, mia caro Direttore, ch'io prenda il volo per miglior vita.

Notizie Italiane ed Estere

Ai primi di novembre si dovrà radunare il Senato in Alta Corte di giustizia per trattare la causa di un membro del Senato imputato di frode o di falso in atto pubblico, o dell'una o dell'altra cosa insieme.

Le trattative tra il Vaticano e la Russia non sono rotte, come dice un dispaccio dell'Hour, ma sono sospese.

La presenza della squadra inglese nell'Adriatico nulla ha da fare colla insurrezione dell'Erzegovina.

Il maresciallo Mac-Mahon, verso il 15 del corrente mese si trasferirà colla sua famiglia a Parigi, ove soggiornerà qualche tempo.

Il 10 agosto corrente avranno luogo a Detmold (Vestfalia) grandi feste per l'inaugurazione della statua colossale di Arminio o Hermann.

Immensi preparativi si stanno facendo per questa

di genere femminile. Finalmente mi getto sul letto, m'addormento, russo, e mi popolano i sogni mille forme leggiadre.

Mi sveglio all'alba, risaluto la porticina, ritorno all'opra, e mi sbrigo in poche parole. Ecco qui. Giacinto Gallina è un potentissimo ingegno; alle vivaci scene di Goldoni egli aggiunge delle posizioni affatto originali, dove pone tutto il suo cuore, e con cui strappa persino le lagrime, anima ai più nobili sentimenti. Gli intrecci delle commedie del Gallina sono sempre nuovissimi, e svolti con mano maestra: i colpi di scena giungono sempre inaspettati e pur sempre naturalissimi; v' hanno delle scene, che sono veri bozzetti popolari trattati da pennello flamingo. Il giovane autore è veramente artista; più artista di tanti barbassori, che occupano dei primi seggi nel teatro italiano. Ma il suo ultimo lavoro l'ha voluto condurre al termine troppo presto; l'intreccio bellissimo ed abbastanza complicato non è appieno sviluppato; alcune scene m'appaiono precipitatissime; i caratteri stessi non sono ben finiti. La *Chitara del papà* è uno scheletro di commedia, dove le forme sono bellissime, ma senza

inaugurazione alla quale si vuol dare il maggior splendore possibile. L'imperatore Guglielmo e il principe di Bismarck vi assisteranno. Le proporzioni del monumento sono gigantesche.

È eretto sulla collina ove fu consumata la disfatta delle legioni romane comandata da Varo.

La statua, che è in ferro, pesa 145,000 libbre

Secondo un corrispondente parigino dell'*Indipendence belge*, il giovane figlio di Napoleone III sta per pubblicare un manifesto, sotto forma di una lettera che egli invierebbe a qualche amico di suo padre, e più probabilmente al signor Duruy, che sotto l'impero fu ministro dell'istruzione pubblica.

Nel manifesto il principe direbbe; che si asterrà da qualunque passo per riacquistare la corona de' suoi padri e che aspetterà di esser richiamato volontariamente dal popolo francese.

Il *Monitore ufficiale dell'impero russo* pubblica la sentenza pronunciata dal Senato nel processo di alto tradimento intentato a quattro studenti, due borghesi e due soldati.

Due degli studenti ed i due borghesi furono condannati alla pena dei lavori forzati per un tempo che varia fra i 6 e i 10 anni. I due soldati ebbero la condanna del carcere di 15 mesi, da scontarsi in uno stabilimento penitenziario militare, gli altri due studenti subiranno soltanto l'uno 6 e l'altro 10 giorni di prigionia.

Corriere del Veneto

Dal Cadore

2 agosto.

Compensò il durato silenzio col darvi qualche buona notizia.

La Commissione pel Monumento a Pietro Fortunato Calvi s'è mossa finalmente; lavora con alacrità e pare decisa riguadagnare il tempo perduto. L'aver accolto favorevolmente gli eccitamenti della stampa è un fatto che onora la Commissione prefata: una parte del merito di tale risveglio deve attribuirsi al nostro giornale — il resto a queste società operaie, organo delle quali sembra la *Voce del Cadore*. Il 14 agosto prossimo sarà una bella festa patriottica.

Gli invitati delle provincie venete non son pochi. Ci saranno i deputati Manfrin e Giacomelli da Padova, tra gli altri, invitato da questa Commissione, verrà, non ne dubito, codesto sig. Tivaroli, che sostenne una delle parti principali nella difesa del Cadore nel 1866; giacché dovele sapere che il monumento a Calvi il quale ricorda il 48, s'inaugura il 14 agosto, che ricorda appunto la vittoria dei Treonti nel 1866.

Vengo alle elezioni. In Pieve, capoluogo del Cadore, riuscirono a grande maggioranza sei candidati, se non rossi, certamente appartenenti al partito liberale progressista. Al Consiglio provinciale si ritiene eletto l'avv. Giannantonio Coletti, giovine onesto e liberale, uomo d'ordine bensì, ma non certamente governativo come ora si richiederebbe da moderati, che, perduto ogni pudore, non esitano oramai ad allearsi apertamente col partito del Sillabo, il quale significa regresso, dispotismo, dominazione straniera, la divisione e la rovina di questa umile Italia.

« per cui morto la vergine Camilla » e un milione d'altri martiri.

Soddisfatto il debito di corrispondente, permettetemi una domanda. Che fanno i nostri corrispondenti di

polpe. Il linguaggio è anch'esso meno spiritoso che negli altri lavori. La scena fra *Edoardo* e *Giulietta* è trattata malino; questa fanciulla, che fa il suo due piedi una tanto calda dichiarazione d'amore al suo maestro di musica, che non le ha mai fatto trapelare più di una poca di simpatia, non può assolutamente esistere nel mondo reale. Esisterà nella società spudorata, depravata; ma *Giulietta* è un angelo di virtù. E tale scena ebbe la generale disapprovazione. Furono poi ancora festeggiate alcune delle scene migliori; non saprei rendermene ragione che accagionandone l'esecuzione, e la mancanza di attenzione negli auditori. Freddissimamente fu accolto anche il finale, che, a mio vedere, non potrebbe essere migliore. Il Gallina non meritava per il suo ultimo lavoro l'entusiasmo ottenuto col *Moroso della Nova*; ma neppure la freddezza mostrata dal pubblico di Venezia.

« Gttate sulla carta le mie impressioni, esco di stanza mentre esce anche madama del N. 5. Chi era? Chi non era?... Stelle del firmamento! Era l'accademica di Bovelenta!

Il signor Furfantare.

Belluno? — Se il Cadore è il gran paese, Belluno è pur la grande città. In essa ha vita il più meschino giornale che si conosca — alimentato dalla inserzione dei bandi venali, che però non dovrebbe poter ripeterla la sua umile esistenza che dall'obbligo di servilismo inchiuso nel contratto d'appalto.

In esso scrive quasi in ogni numero un certo signor R. corrispondente da Roma, il quale adunque dev'essere la persona beneviva dal R. Governo, pure d'obbligo secondo il solito contratto d'appalto. Ora voi capite senz'altro a che specie d'indipendenza debbano essere ispirati gli articoli del sig. R. Perché i vostri corrispondenti da Belluno non rivedono le buccie alla *Provincia*?

Le elezioni di Napoli, favorevoli ai partiti alleati clericale-moderato, non fanno gran meraviglia, come non meraviglia l'ex cittadino Mordini. Ciò che ripugna si è che, consumato l'accordo e fatto trionfare la lista clericale, i governativi, servendosi dei giornali dei bandi, smentiscano ogni cosa. Che onestà politica, che indipendenza nel sig. R., che balordaggine in chi ci crede davvero!

La moralità ci perde enormemente, e lo scetticismo avanza a gran passi.

Venezia. — Alla Prefettura Urbana fa l'alt'ieri dibattuta la causa contro l'esercente del caffè Lazzaroni ed altre dieci persone imputate di giuoco d'azzardo nelle sale superiori del caffè come abbiamo a suo tempo raccontato.

Difendevano gli imputati gli avvocati Cattanei, Villanova e Ricci.

In seguito alle risultanze del dibattimento cinque degli imputati furono condannati, cioè il conduttore del caffè a 2 mesi di carcere e lire 200 di multa, e gli altri quattro furono condannati due a lire 100, 1 a lire 75 ed uno a lire 51 di multa.

Il Maddalena, colui che vinse nell'ultima regata, sfidò, al remo, beninteso, il non più *invincibile* Zatta.

Il consiglio comunale ha approvato il contratto col governo pel dazio consumo nella somma di un milione e 500 lire, inducendo il governo a ridurre di 100,000 la sua pretesa.

I signori comm. Giorgio Manin e commendatore Giorgio Merryweather hanno costruito un apparato cosmografico di loro invenzione, da essi appellato *Geodromio*, e che rappresenterà il doppio movimento di traslazione della terra intorno al sole e di rotazione intorno al suo asse.

Verona. — Il giorno 13 il tribunale militare giudicherà Vaccaro, che, come rammenteremo i nostri lettori, uccise a tradimento con un colpo di fucile un sottotenente del 61.º fanteria.

Treviso. — Nel comune di Soligo si sta costruendo un sontuoso edificio pel quale si spenderanno 80 mila lire e servirà ad uso di scuole. Ecco veramente un municipio modello!

Vicenza. — La presidenza della Federazione ginnastica ha diramato un appello a tutte le società ginnastiche italiane ed estere, invitandole a mandare a Treviso nei giorni 5, 6, 7 e 8 settembre, per il *Concorso Ginnastico Internazionale*, quanto di migliore abbiano di forze nel loro seno.

Rovigo. — La *Provincia* assicura essere falso che i consiglieri comunali del suo partito vogliano dare la rinuncia in massa.

Il sig. Carlo Piva ha dato la rinuncia da assessore municipale.

Proveniente da Torino giungeva ieri a Rovigo il deputato generale Corte, il quale giovedì parlerà agli elettori.

Feltre. — Leggesi nel *Tomitano*:

Il Comitato per la sottoscrizione a Giuseppe Garibaldi ha pubblicato l'elenco degli offerenti colle rispettive offerte. Come abbiamo pubblicato nel n. 28, la somma presentata a Giuseppe Garibaldi è di lire 712; oltre la quale si raccolsero lire 41,91 per le spese di cancelleria, ecc. L'offerta venne accompagnata dalla lettera che segue:

« Illustre Generale, Si pregia il sottoscritto Comitato spedirvi, a mezzo del suo segretario Luigi Pinzon, l'accluso vaglia postale di lire 712, frutto di una spontanea sottoscrizione fatta senza distinzione di partito. Non guardate all'esigua somma ma al cuore dei montanari feltresi, che sentono il bisogno di ringraziarvi ancora una volta per quanto di grande avete operato per l'Italia e l'umanità. Voi, che avete scritto col sangue la più bella pagina nella storia immortale della emancipazione dei popoli, ricordatevi qualche volta del piccolo paese in seno alle alpi, della nostra cara e troppo bersagliata Feltre, che del risorgimento italiano conta una sola e reale fortuna quella di avervi ospitato la notte del 3 al 4 marzo 1867, e quella di essere, fino dal 1848, annoverata fra le prime che offersero un maggior contingente nelle patrie battaglie.

Grati credeteci sempre, e ad ogni vostro appello risponderemo presenti.

Il Comitato G. Zueni-Tauro, G. Cold, D. Villabrana, A. Centa, P. Pinzon. »

E Giuseppe Garibaldi rispose colla seguente:
« A G. Zueni Tauro ed a' miei cari amici di Feltre, Grazie per la gentile vostra lettera del 18, e per il dono generoso delle lire 722. Abbiatemi un fraterno saluto e credetemi, con gratitudine, sempre vostro. Frascati, 27 maggio 1875.

G. Garibaldi.

Cronaca padovana

Padova, 4 Agosto.

Il conte Luigi Leoni scrive nell'appendice del *Giornale di Padova* una risposta alla critica fatta dal sig. L. nelle appendici del *Bacchiglione* degli scritti di Carlo Leoni.

Fra qui il sig. Conte Leoni è padronissimo — e non riesce strano che un figlio difenda la memoria del padre, quantunque ci sembri che la questione letteraria non possa mutare pel di lui intervento.

Il conte Leoni però erra quando appunta di contraddizione il *Bacchiglione* per aver lasciato pubblicare nel 1875 un giudizio diverso da quello pubblicato nel 1873.

Nelle questioni letterarie i giornali sogliono lasciare la più ampia libertà di opinione ai loro collaboratori e non è difficile che questi esponano idee diverse.

In ogni modo noi crediamo che il conte Luigi Leoni avrebbe potuto sostenere il suo assunto con assai maggiore temperanza di forma molto più trattandosi di un figlio che esterna i suoi sentimenti di affetto pel padre, la polemica diviene in caso diverso troppo delicata e difficile o disgustosa.

Il *Giornale di Padova* scrive che esso « cerca tutti i mezzi per evitare la polemica, imperocché non si può farla con avversari i quali » se sono gentili talvolta asseriscono che i nostri scritti sono ispirati alle *aure di maggio*, tal'altra vi mandano *all'erba* e quando sono gentilissimi dicono che non avete opinioni vostre ma quella di chi vi paga.

Il *Giornale di Padova* sottace il contratto colla Prefettura che lo tiene avvinto al governo e lodatore perpetuo delle di lui opere — e dimentica che all'epoca dell'elezione Zini, mentre da parte del *Bacchiglione* fu usata la massima moderazione, da parte del *Giornale del Prefetto* si ebbe una polemica così eccessiva e mostruosa, da meritarsi la nota lettera del commendatore Zini... e da far credere che ogni senso di gentilezza e cortesia fosse spento negli uffici di Prefettura.

Per conto nostro, noi amiamo la polemica perché istruisce e interessa — ma amiamo quella polemica onesta e temperata che i giornali del governo non conoscono.

Tutte le volte che abbiamo la fortuna di incontrarci in oppositori cortesi, noi li sappiamo vincere in cortesia, come tutte le volte che ci abbatiamo in avversari insolenti e calunniatori, sdegniamo di rispondere, come avvenne all'epoca Zini, oppure rispondiamo come essi si meritano.

Pericolo. — La sera di martedì nella strada di circovallazione verso la Porta Portello una vettura con tre individui fu travolta nel fiume.

Il più giovane dei tre certo Fabris, il guidatore del veicolo, faceva sforzi erculei per tenere a gala i compagni e trarli a riva, non sarebbe certo riuscito se al suo grido di soccorso non fossero intervenuti otto studenti dell'Istituto Tecnico che a caso passarono di là. Vedere i pericolanti, incoraggiarli colla voce, stabilire una catena dall'argine all'acqua fu un momento per quei bravi giovinotti.

Essi non limitarono a ciò solo le loro generose prestazioni ma li trasportarono alle case rispettive. Per dare una idea della squisita gentilezza d'animo di quei studenti ci basti accennare che abbiamo dovuto insistere per sapere il loro nome.

Essi sono Bisaco, Canestrini, Matzotti, Lazzari, Miari, Sartori e Terozzo: l'ottavo lo troveremo fuori domani.

Intanto una stretta di mano a tutti per la loro opera coraggiosa e buona.

Cerimonia funebre. — Siamane circa alle 7 fummo desti al suono di funebri commenti. Era un drappello di Guardie Carcerarie in grande tenuta le quali sfilando in ordine militare seguivano all'ultima dimora un loro collega. La scena era commovente: non sarebbe mancato che un raggio di sole a renderla più interessante, ma l'acqua cadeva a catinelle.

Ne contammo 24 di quelle guardie tutte giovani d'aspetto veramente marziale: sappiamo che la pompa funebre fu sostenuta a spese totali dell'intero corpo, essendoci tutte le guardie generosamente offerte col loro peculio a rendere più imponente quella funebre cerimonia.

Questa nobiltà di sentimenti, questa spontanea abnegazione torna veramente ad onore

Inconveniente. — Ci venne poscia riferito che giunto il drappello delle guardie carcerarie col carro funebre al camposanto, trovarono come nessuna fossa era stata scavata sicché sotto quel diluvio di pioggia dovettero assistere a questa operazione penosa.

Non si potrebbe far insegnare il suo dovere al custode del camposanto o a chi si spetta.

Buca delle lettere. — Alcuni frequentatori del Caffè Commercio ci scrivono:

« Vicino al Commercio v'è lo spiraglio d'una cloaca dal quale esce un fetore tanto grande che fa torcere il naso a chiunque si siede a respirare un po' d'aria sotto il padiglione del caffè. Quel puzzo oltre essere di grande incomodo per chi frequenta il caffè è di danno all'eserciente del medesimo, è eziandio contrario alla pubblica igiene. — Per questi riflessi ci rivolgiamo a lei ecc. ecc. »

Giriamo il reclamo a chi spetta per gli opportuni rimedi.

Pericoli. — Ieri un remigante poco esperto, condottosi sopra uno schifo nelle acque del Ponte di Legno, perdette, nel compiere un'evoluzione, l'equilibrio e per poco non fece un bagno involontario.

È vero che l'acqua non è troppo fredda, ma occorre saper nuotare e le probabilità di annegarsi son molte. Bisogna esser guardinghi.

Amore, ira e pugni. — Un giovanetto di garbo che sentiva una tal simpatia per certa N. N., la pedinò per un tratto e quindi abbordata la spiattellò una dichiarazione. La ragazza mostrava di non dargli bada, ma ogni monosillabo che le usciva di bocca valeva a far soggiungere per 5 minuti l'innamorato che la tratteneva.

Non aveano fatto assieme cento metri allorché la coppia s'incontrò con un Tizio ch'era l'amante della N. N. L'incontro fu fatale giacché l'amante vero preso da subito furore saltò fra la sua bella e lo spasimante adoratore e prima con questo e poi con quella cominciò a menar giù botte da orbi.

L'innamorato se la diede a gambe e l'innamorata ottenne di farsi ascoltare dal furibondo amante e pare che si sieno combinati.

Esempio ai conquistatori!

Esami. — Una dolorosa notizia si sparge per la nostra città; i padri di famiglia chiedono se sia vero e domandano spiegazioni a chi spetta.

Narrasi che nessuno dei ragazzi della terza e quarta classe elementare abbia potuto superare gli esami; se ne incolpa la strana difficoltà dei temi.

Cimitero. — I lavori furono sospesi!!! Fu uno sbaglio dell'ufficio tecnico? No; se fosse come sempre un errore la si avrebbe indovinata.

Interessi Padovani

DAZIO CONSUMO

Il *Giornale di Padova* affronta le tre questioni a cui abbiamo fatto cenno nel nostro articolo precedente: — forse il *Giornale di Padova* credeva che in una stessa adunanza consigliare si avesse a deliberare non solo sull'accettazione dell'aumento di canone ma anche sul modo di percezione del Dazio per il proprio quinquennio.

Noi crediamo invece di sapere che la Giunta stia ancora studiando l'argomento cui allude il *Giornale di Padova*: tuttavia l'articolo ufficiale del giornale suddetto ci dà a dividere come oggi le simpatie della Giunta sono per il sistema accennato e difeso dal *Giornale di Padova*: si vuole abbandonare la strada vecchia: si vuole rinnegare quei principi, quelle sane teorie economiche che pure l'amministrazione comunale aveva creduto adottare cinque anni fa e che (diciamolo francamente) hanno fruttato al Comune un reddito certo, vistosissimo.

Noi abbiamo ponderato varie ragioni pro e contro di ciascuno dei tre sistemi di percezione che abbiamo accennato nell'articolo precedente: ma noi non ci sentiamo il coraggio che ha il *Giornale di Padova*, di consigliare senz'altro senza una ragione sufficiente, l'assunzione del dazio per economia.

Anche noi non vogliamo fare questioni teoriche: anche noi evitiamo quanto il *Giornale di Padova* chiama « polemiche da scolaretti »: ma altrettanto rifuggiamo da preconcetti del genere di quello che il *Giornale di Padova* formula, nudamente, senza addurre alcuna ragione in questa tesi: « tornare sempre più conto al contribuente che l'esazione del Dazio sia in mano del Comune »!!! In linea di assio possiamo dirne un'altro, uno affatto opposto, ormai accettato da tutti — « un Comune è il peggiore degli speculatori ».

La percezione del Dazio non è una semplice amministrazione — è una speculazione del

momento che a parità di tariffe amministrata da Tizio può dare dieci, amministrata da Caio può dare venti.

Le modificazioni nelle tariffe, i risparmi nelle spese di percezione si possono fare egualmente anche col sistema attuale, col sistema della cointeressenza.

Come è amministrata oggi la percezione del Dazio, il Comune ha potuto avere un appaltatore di una solidità e buon volere indiscutibili; il Comune ha un reddito certo e per di più un reddito variabile per la cointeressenza nell'utile dell'appaltatore.

L'esperienza fatta nel quinquennio può avere additato ed al Comune ed all'appaltatore opportune modificazioni nelle tariffe, l'economia di qualche spesa: — ebbene si faccia tesoro di questa esperienza ma non ci avventuriamo nell'ignoto.

Che se per un caso l'attuale appaltatore cointeressato non intendesse di prestarsi per il nuovo quinquennio (cosa che sarebbe per le doti dell'animo suo deplorabilissima) l'esperienza fatta dal Comune che ha potuto, per la sua cointeressenza conoscere quel genere di gestione, servirà di criterio direttivo per concludere con piena cognizione di causa un contratto d'appalto assoluto.

Riassumendo: fino a tanto che non ci vengano date ragioni migliori di quelle indicate dal *Giornale di Padova*, noi dei tre modi di percezione che abbiamo accennato nel precedente articolo combattiamo e combatteremo il più pericoloso che è quello di affidare al Comune l'esazione del Dazio Consumo.

Per i miglioramenti nelle tariffe, per le economie di spese nella percezione, dato che si rinnovi il contratto attuale di cointeressenza siamo perfettamente d'accordo col *Giornale di Padova*: — ma una cosa non ha fare col l'altra: altra cosa è valersi della fatta esperienza per conseguire il maggior utile col minor danno dei contribuenti, ed altra cosa è abbandonare il sistema d'appalto fuori seguito.

Forse assai maggior danno ci apporterebbe il cambiamento di sistema di quello che ci arreca l'aumento di canone che ora ci impone il Governo.

Padova, 5 agosto.

AVVISO

Agli abbonati di città viene distribuita l'edizione del mattino perchè per le notizie, per i dispacci, per la cronaca cittadina è più completa.

Però, siccome alcuni mostrarono desiderio di avere invece l'edizione della sera, l'Amministrazione volendo fare del suo meglio per soddisfare

AVVISA

che quegli abbonati i quali preferiscono di avere l'edizione della sera non hanno che da dichiarare all'Ufficio questa loro volontà ed il giornale sarà ad essi distribuito all'Ufficio dalle 6 alle 7 pm.

L'AMMINISTRAZIONE.

Consiglio Comunale. — Ieri sera, 4 agosto, il Consiglio si è occupato soprattutto dell'aumento del canone per il DAZIO CONSUMO

Il consigliere Calegari chiesta la parola riconobbe che in relazione ad altri comuni non è troppo gravoso: raccomandò alla Giunta di migliorare per il prossimo quinquennio le tariffe vigenti, ottenere maggiori economie nell'amministrazione e rinnovare, se sia possibile il contratto di cointeressenza.

Mentre si legge il processo verbale e si tratta di questo argomento lo spazio riservato al pubblico fu occupato in modo da rendere soffocante l'atmosfera della sala: trattasi dello

SCANDALO DELLE DEBITE

Il palazzo Piccoli si abbassa: il sindaco propone di ridurlo di un piano e spiffera con sufficiente disinvoltura il madornale errore in cui incorse l'Ufficio Tecnico trascinando in questo anche la Commissione che progettava il programma; nel riferire la misura d'altezza dal piano della piazza alla cornice sotto la merlatura del Salone l'Ufficio Tecnico, incaricato della misurazione, trasse dall'Archivio

un lavoro speciale di due anni retro ed indicò come misura metri 26 mentre non erano che metri 21:57.

Il cons. Calegari comincia, senza compierle, una requisitoria contro questo errore e fa osservare che la domanda della Giunta è troppo generica e che per tranquillizzare la pubblica opinione è necessario che la Giunta domandi che quell'edificio sia ridotto d'un piano per risparmio di ventimila lire « sul preventivo votato dal Consiglio » anziché « sui lavori in corso ».

Indi propone che il nuovo progetto di riduzione presentato dal Botta sia giudicato da altra Commissione poichè mentre riconosce le doti eminenti personali di ciascuno dei membri della Commissione ritiene che domini in essa la prevenzione ed appoggia le sue idee ad argomenti tecnici ed inutili di incontrastabile valore.

Propone in questo senso un'ordine del giorno.

Il sindaco dichiara che accetta la modificazione voluta dal Calegari nell'ordine del giorno: difende la commissione e usa di una tal quale ironia parlando della pubblica opinione. Succede poi una gara di mutuo incensamento fra il consigliere Bucchia membro della commissione (Solvatico è assente) e Colletti D. e Trieste G.

Storni dissente dal coro e propone la sospensione perchè, previa esposizione al pubblico del progetto modificato e giudizio di altra commissione, si abbia a deliberare dal consiglio con cognizioni di causa.

A tale proposta si associa Calegari: tale sospensione fu votata solo da Calegari e Storni.

Tessaro ricorda gli errori dell'ufficio tecnico, l'ingiunzione fatta dal consiglio alla Giunta fino dal 26 agosto dell'anno decorso di procedere ad una nuova sistemazione dell'ufficio tecnico e dopo le promesse del sindaco e dell'Assessore Ballini il famoso rimedio all'errore madornale di misurazione viene approvato: il monumento Piccoli avrà un piano di meno!

Votata una lapide al Cardinale Silvestri con raccomandazione del Calegari che la iscrizione non sia in latino, si passa alla seduta segreta nella quale furono votate due gratificazioni e sovvenzioni ad impiegati municipali. I consiglieri saranno convocati a domicilio per la prosecuzione dell'ordine del giorno.

Teatro Garibaldi. — Assistemmo due sere alla rappresentazione dell'opera *Don Pasquale* all'accompagnamento di tre piano-forti ed un armonium, ma non se ne può dir bene assolutamente.

Comunque quei cantanti non siano artisti da disprezzarsi, la loro bravura non può aver risalto avendosi essi quel sifatto genere di accompagnamento che non è punto bastevole.

L'opera buffa *Crespino e la Comare* poté andare alla meno peggio, e piacere; ma del *Don Pasquale* non si può dire nemmeno così.

Mancò spesa fiato totalmente l'accompagnamento istrumentale, come allorchè fu cantata dal tenore nella scena del terzo atto, la romanza.

Nè il piano-forti o l'armonium potevano servire a ciò con le loro voci tutt'altro che acute ed uguali a quella dei violini.

Recentissime

Il Senato verrà convocato in alta corte di giustizia verso novembre, per giudicare il senatore barone di Satriano, imputato di frode e falsità in atto pubblico. La commissione inquirente avrebbe deciso non potersi fare a meno della convocazione del Senato in alta Corte di giustizia.

Si viene sussurrando una sinistra spiegazione del rigido e sconveniente contegno adottato dal ministero verso i comuni nella questione del dazio consumo. In alto si avrebbe in animo di costituire una compagnia d'appalto generale, alla quale affidare l'esazione del dazio consumo nei comuni che non accettassero le condizioni imposte dal ministero.

I giornali torinesi ci recano i particolari della riunione che ebbe luogo a Torino domenica scorsa.

Vi assistevano venti deputati d'opposizione, e parecchi altri avevano mandato la loro adesione.

Si parlò pro e contro il programma Nicotera, intorno al quale non venne presa alcuna decisione. Le idee dell'opposizione piemontese verranno meglio manifestate dal Depretis in un prossimo convegno, che si sta preparando a Stradella.

Si discusse sulla opportunità di avere a Roma un organo dell'opposizione parlamentare, un giornale che vigorosamente ne propugnasse i principi, e l'adunanza si sciolse dopo aver votata la seguente deliberazione:

« Si incarica il presidente, onorevole Depretis, di concertarsi coi deputati d'opposizione delle altre pro-

vincie sulle questioni principali che si agiteranno nella prossima sessione della Camera ».

Leggiamo nel *Fanfulla* di ieri:

Il partito ultramontano intendeva dare alla cerimonia della celebrazione del centenario di Daniele O'Connell a Dublino una significazione politica e le proporzioni di una grande dimostrazione. Non pare che i fatti siano per corrispondere a questo intendimento. I prelati tedeschi invitati hanno risposto di non potersi andare. I prelati francesi sembrava dapprima dovessero andarci in gran numero, ma dopo più maturo consiglio hanno, i più almeno, deciso altrimenti. Di vescovi italiani non ce ne sarà neppure uno.

Belgrado, 1. — Si è costituito un comitato di cittadini per raccogliere denaro in pro degli'insorti dell'Erzegovina e per appoggiare i profughi. Gli animi sono molto commossi.

Si assevera che lo scopo del viaggio del principe Milano non riguarda che affari privati. Si vocifera anche che il gran visir mostrò desiderio di recarsi in Bosnia, ma che i suoi colleghi ne lo dissuadono.

Il ministro di grazia e giustizia rumeno Lahovary è giunto qui.

Il *Temps*, 2 agosto, scrive:

A cagione dei progressi che l'epidemia va facendo in Siria, il governo generale dell'Algeria ha interdetto il pellegrinaggio della Mecca agli indigeni musulmani dell'Algeria.

Si legge nel *National*:

Il signor Thiers lascerà Parigi il 9 agosto per andare in Svizzera, dove s'incontrerà col principe Gortschakoff, ministro degli affari esteri della Russia.

Memoriale dei Privati

Consorzii. — La presidenza del consorzio V Pressa residente in Milano avvisa che il gettato 1875 resta determinato in L. 3000000 divise in due rate scadenti la prima in agosto, la seconda in novembre.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 3. — L'Assemblea terminò la discussione sul bilancio ed approvò il credito suppletorio di 300 mila franchi per gli emigrati politici ed altri progetti.

Si terrà seduta anche domani, PARIGI, 3. — Alla riunione del centro sinistrista, Laboulaye si congratulò coi repubblicani e coi monarchici costituzionali, le concessioni dei quali permisero la proclamazione della Repubblica, biasimò coloro che cercano la popolarità ed indicò il programma del centro sinistrista consistere nell'abolizione dello stato d'assedio, e nelle elezioni libere rispetto alla costituzione.

Laboulaye crede che le elezioni saranno per la fine del 1875.

SANSEBASTIANO, 3. — L'Esercito del Nord uscì da Logrono ed attaccò l'esercito Carlista che occupava presso Viava delle posizioni formidabili. I Carlisti furono respinti sopra Losarcos.

Gli Alfonsisti occuparono tutte le loro posizioni dopo vivissimo combattimento.

ATENE, 3. — In Atene furono eletti il ministro Klene e Filon, repubblicani; Tricupis e Deligoris eletti a Messolonghi; a Sirac furono eletti quattro costituzionali; tre a Iora, fra cui Bulgaris; tre a Corfù, fra cui il ministro della guerra.

LUIGI COMETTI Direttore.

Stefani Antonio gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI MILANO		2	3
Rendita		76 15	76 15
Oro		21 45	21 50
Londra		26 87	26 91
Francia		107 —	107 05

Probabilità

di vincere al giuoco del lotto

MAGGIORE DELL'ORDINARIA

Per gli opportuni ragguagli e schiarimenti dirigersi in Via Piove, N. 3760, I. Piano, dalle 9 ant. alle 6 pm.

BN. L'Ufficio è aperto i soli lunedì, martedì e mercoledì d'ogni settimana.

IL BACCHIGLIONE CORRIERE VENETO

ANNO V.

ha aperto il seguente abbonamento
CON PREMI GRATUITI STRAORDINARI

ABBONAMENTO

da 1. agosto a 31 dicembre 1875
In Padova (a domicilio) L. 7.—
Per tutto il Regno (franco), 9.—

PREMI A SCELTA

Coloro che pagheranno l'intero importo anticipato dell'abbonamento straordinario suddetto avranno un dei seguenti Premi che ver loro spedito gratis.

1. LA CAMICIA ROSSA, di Alberto M.
2. LA FARINA DEL DIAVOLO, di G. del Testa.
3. FORTUNA DISGRAZIATA, di V. Bersezio.

Il Bacchiglione Corriere Veneto

fornito di tipografia propria esce ora con due edizioni quotidiane così distinte e denominate:

Edizione del mattino

L'edizione del mattino partirà col primo treno da Padova e col primo treno arriverà nelle varie località. Conterrà tutti i dispacci del giorno antecedente, della notte, le corrispondenze; i telegrammi particolari, le notizie estere ed italiane, il Corriere del Veneto, e l'ultimo corriere da Roma.

Sarà venduta nella città di Padova e distribuita agli abbonati nelle ore antimeridiane.

Edizione della sera

L'edizione della sera esce cogli articoli e corrispondenze, non contenute nella edizione precedente; ha tutti i dispacci del giorno, le notizie di Borsa, la Cronaca cittadina completa, e pubblica tutte le notizie più recenti che durante il giorno verranno da Roma e l'ultimo Corriere del Veneto.

Anche questa edizione sarà venduta nella città di Padova.

I prezzi d'abbonamento per gli Associati del Bacchiglione restano eguali per tutto l'anno.

GOTTA E REUMATISMI

Il metodo del dott. Laville, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi della scienza, riassume in un piccolo volume che si dà gratis dai nostri Depositari. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della Scuola di Parigi, solo ex-preparatore del D. Laville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 10, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie. (1112)

BIBLIOTECA

Tecnico-Popolare

I VINI — Processi di febricitazione — Modo di conservarli — Modo di sanarli — Alterazioni e falsificazioni — Vini artificiali e ricette per preparare ogni specie di vini per imitazione L. 1.

GLI ACETI. — Teoria — Fabricazione degli aceti — Aceti di famiglia ed altre specie — Adulterazioni e impurità — Aceti medicinali e di toeletta L. 1.

LE CONSERVE alimentari — Conserve d'ogni specie di carne — Conserve di ogni specie di uova, burro, latte formaggio, pane, ecc. — Conserve legumi, frutta ecc. L. 1.

Dirigere le domande a Mangoni Romeo, agente libraio, Milano, Via S. Lentasio L. 3.

SPECIALITÀ
Medicinali
(Effetti garantiti)

DE - BERNARDINI

SPECIALITÀ
Medicinali
(Effetti garantiti)

30 ANNI DI SUCCESSO

PASTIGLIE PETTORALI dell'Hermita di Spagna, prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, grip, tisi di primo grado, rancidine e vace velata o debilitata (dei cantanti ed oratori) — L. 2,50 la scatola con l'istruzione firmata dall'Autore per agire, come di diritto, in caso di falsificazione.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio vero rigeneratore del sangue, preparato a base di Salsaparilla con i nuovi metodi chimico-farmaceutici; espelle radicalmente tutti gli umori, sifilitici, recenti e cronici, erpetici, linfatici, podraci, ecc. — L. 8 la bottiglia con l'istruzione.

INIEZIONE BALSAMICA PROFILATICA guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree incipienti ed inveterate, gonococchi e fiori bianchi, senza mercurio ed altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — L. 6 l'astuccio con siringa ed istruzione, e L. 5 senza siringa — idem di doppio contenuto, con siringa. — 3 — idem senza siringa L. 6.

SOLUZIONE ANTI-ULCEROSA A PROFILATICA guarisce radicalmente in pochi giorni le ulcere veneree, qualunque ne sia l'origine, senza l'uso della pietra infernale o del mercurio, e preserva dagli effetti del contagio — L. 6 l'astuccio con siringa ed istruzione.

UNGUENTO ANTISEPTICO prodigioso contro le emorroidi ed i geloni: guarisce le piaghe, ferite, ulcere, scottature, ecc. — L. 3 l'astuccio con l'istruzione.

MEDICINA DI FAMIGLIA Sciroppo compensatore della salute, purgativo e depurativo anti-emorragico — Espelle gli umori, mucosi, erpetici, podagrici, sifilitici, ecc., a base di Salsapariglia e la bottiglia.

PASTIGLIE BISMUTOE MAGNESIACHE efficace rimedio digestivo contro la bile, acidezza, indigestione — L. 2 la scatola.

PILLOLE DI SALUTE anti-biliose, purgative, anti-emorroidali, e rinforzanti il fisico debilitato dal latte o per abusi — L. 2 la piccola scatola, L. 3 quella di doppia quantità.

MAGNESIA CITRICA GRANULATA effervescente, di gusto gradevole, leggermente purgativa, calma i dolori, calmante e rinfrescante L. 2 la bottiglia.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica e anti-coliche — L. 1,50 la bottiglia.

ESTRATTO DI TAMARINDO MANNITICO rinfrescante, calmante e purgativo — L. 2 il flacone.

SOLUZIONE ANTI-SCORBUTICO-ODONTALGICA, guarisce le gengive malane, iaghetta, ulcerazioni, cattivo odore nella bocca, arresta le carie e calma i dolori dei denti, facendone uso a norma delle istruzioni — L. 2.

per la vendita all'ingrosso presso l'Autore in Genova Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio in PADOVA presso la farmacia BEGGIATO e farmacia ROBERTI e nel Magazzino Medicinale stessa Ditta, Via Carmine, come pure presso le principali farmacie del Regno. (1040)

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Speccandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto parti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche. Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per che si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passabile di carcere, multa e danni.

Roma, 18 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò non convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui, è necessario eccitare la potenza digestiva, effluvia da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella acqua, o in un cucchiaino al giorno o in un bicchiere di acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose succennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermouth, assai più proficua prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debba una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli

Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febbrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo provviditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità

Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

VI SONO

DEI

CONTRAFFATTORI

SCIROPPO DELABARRE DI DENTIZIONE

ESIGETE

LA

SIGNATURA

Coll'uso di questo dentifricio ben conosciuto, impiegato in semplice frizione sulle gengive dei fanciulli che fanno i denti, se ne effettua la caduta senza crisi e senza dolori. Flac. L. 4. — Istruzione esplicitiva in lingua francese. — PARIGI: Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni indirizzarsi ai nostri speciali depositari. — Agenzia generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 10.

Deposito in Padova nella farmacia Sani successore Pietro Baggioato. (108)

VELUTINA Ch. Fay,

9 Via della Pace
PARIGI

Deposito: Venezia, Agenzia Longega, San Salvatore, Num. 4825a; in Padova alla Farmacia Baggioato.

Polvere da Toeletta

ADERENTE ED INVISIBILI

Rimpiazzante le Polveri di Riso e bellati con vantaggio
Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile

Italiane Lire 5 Scatola con Piumino e Lire 4 senza Piumino.



Deposito. in PADOVA, presso Da Giusti Gaetani

VIGLIETTI DA VISITA

A LIRE 1.50

AL CENTO

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO USO BRERA

preparato dal chimico farmacista

G. PODESTINI in Maderno

Per caffettiere lire 1,80 al chilogrammo
Per privati cent. 75 alla bottiglia
Acqua tutto cedro » 75 idem
Deposito e Rappresentanza presso il negozio Fava
Via Turchia n. 525 vicino al Caffè dei Svizzeri.
(1105)

Per empier denti forati

non v'ha mezzo migliore e più efficace del piombo per denti, dell'1. R. dentista di Corte, dottor J. G. Popp, in Vienna, città, Bogenargasse, n. 2, che ciascuno può da se stesso e senza dolori introdurre nel dente, ed il quale poi aderisce alla rimanenza del dente ed alla gengiva, preserva il dente da ulteriore logoramento e fa tacere il dolore.

L'acqua dentifricia

ANATERINA

del Dott. POPP

è eccellente contro ogni cattivo odore della bocca, provenga esso da denti falsi o vuoti, o dall'uso del tabacco.

Essa è insuperabile per guarire le gengive ammalate e che non mandano sangue, i dolori di denti, e per impedire che la gengiva si consumi, specialmente in età avanzate, producendo dolori ad ogni variare di temperatura.

Essa è mezzo da stimarsi altrettanto per i denti vuoti, un male assai comune presso gli scolofosi; e per i dolori di denti, che vengono dalla stessa tosta guariti e che la stessa non permette si rieducano.

Insomma è il mezzo migliore che si possa usare per mantenere sani e denti e gengive.

Prezzo L. 4 e 2:50 la scatola

PASTA ANATERINA PEI DENTI del dott. POPP.

La suddetta pasta è uno dei mezzi più comodi per pulire i denti. I denti guadagnano colla stessa bianchezza e purezza, e la pelle dell'ugola ed in generale tutte le parti della bocca guadagnano in freschezza ed in vivacità.

Essa è specialmente da raccomandarsi ai viaggiatori per terra e per acqua, giacchè non può essere né sparsa, né corrotta dall'umidità.

Prezzo L. 2:50 la scatola.

Deposito in VENEZIA, A. Longega — PADOVA, Farmacia Baggioato, Roberti, Cornelio, Pianeri e Mauro, Zanetti — VICENZA, Dalla Vecchia — LEGNAGO, Valeri.

ANTICA

FORTE

DI

PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso ANTICA FONTE PEJO. — BORGHETTI.

Deposito principale in Padova presso il signor Cimegotto Pietro, via Falcone, 1200, A.